

AL POLICLINICO **SAN MATTEO** DI PAVIA

Il sogno di Chiara in corsia: da paziente a stilista

Ricoverata nel reparto di Oncoematologia pediatrica, la 18enne emiliana, che studia moda, disegna le nuove divise per medici, infermieri e psicologi dell'ospedale universitario mentre lotta contro una malattia del sangue che l'ha costretta a un trapianto di cellule staminali

MATTEO RANZINI
Pavia

Dal reparto di Oncoematologia pediatrica del Policlinico S. **Matteo** di Pavia arriva una bella storia di Natale. Ieri a medici, infermieri e psicologi del reparto sono state donate nuove divise (104 in totale) disegnate da Chiara, paziente 18enne residente a Castelnovo di Sotto, nel Reggiano, che lotta contro il morbo di Cooley (malattia del sangue che l'ha costretta anche a un trapianto di cellule staminali) ma che con coraggio e passione continua all'Itis Nobili di Reggio Emilia il cammino verso il suo sogno: studiare moda e diventare stilista. Le fondazioni Soletterre e Maramotti hanno sposato il progetto di Chiara e dai disegni si è passati alla realizzazione delle nuove divise, consegnate alla presenza della testimonial di Soletterre, Natasha Stefanenko, del presidente Damiano Rizzi, di Fausto Spadoni (Fondazione Giulia Maramotti) e dei diri-

genti del S. **Matteo** Giorgio Girelli (presidente), Nunzio Del Sorbo (direttore generale) e Marco Zecca (direttore del reparto di Oncoematologia pediatrica). Accanto a Chiara, emozionata e sorridente, la mamma e naturalmente la "famiglia allargata" composta da medici e infermieri con le nuove divise i cui colori sono stati scelti dagli altri piccoli pazienti del reparto. Oltre alle "divise di Chiara" sono state consegnate 100 magliette ai bambini ricoverati, pensate e disegnate da Chiara. «L'idea mi è venuta mentre stavo effettuando l'ennesimo prelievo di sangue – ha spiegato Chiara –, guardavo le divise delle infermiere e ho detto loro: "Sono orrende, sembrano dei pigiami!". "E allora pensa tu a quelle nuove, visto che studi moda", mi hanno risposto con un sorriso. Le ho prese sul serio ed ecco il risultato». I camici bianchi con pois colorati risaltano nel day hospital di Oncoematologia; tra i tanti colori scelti sono stati esclusi il rosso (ricorda il sangue) e il marrone (troppo cupo). «Il progetto realizzato – ha aggiunto Del Sorbo – è straordinariamente coerente con tutte le iniziative di umanizzazione avviate in questi anni al San **Matteo**». «Il sogno di Chiara – ha aggiunto il primario Marco Zecca – è stato condiviso con tutti i piccoli pazienti del reparto: la sua realizzazione rappresenta un bellissimo risultato per rendere l'ospedale meno ...ospedale possibile».



La consegna delle divise, ieri, al **San Matteo**

